

CISERANO

Cromo, la guerra per far pagare la mega bonifica

Il Comune di Ciserano perde il primo round della causa civile per il risarcimento delle spese di bonifica contro le ditte ritenute responsabili dell'inquinamento da Cromo esavalente. Andrà in appello.

a pagina 9

Bonifica da cromo: nel civile vincono le ditte, ma al Tar no

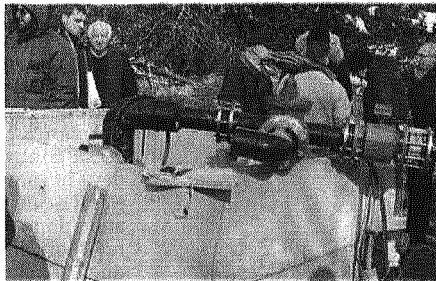
Ciserano chiede alle aziende di pagare 2,5 milioni. La guerra a carte bollate

Il Comune di Ciserano perde il primo round per il risarcimento delle spese di bonifica contro le ditte ritenute responsabili dell'inquinamento da Cromo esavalente ma si prepara a ricorrere in appello.

La vicenda prende il via nel 2009 quando le analisi dell'Arpa riscontrarono una contaminazione con livelli molto alti di cromo VI, sostanza cancerogena. Una contaminazione partita a Verdellino nella zona industriale di Zingonia che aveva poi investito le acque sotterranee di Ciserano, Arce, Castel Rozzone e Treviglio. La Regione stanziò 5 milioni per la bonifica e incaricò Ciserano di gestirla con la creazione di una barriera idraulica. Intanto l'Arpa e la Provincia individuavano 4 ditte come responsabili degli sversamenti nella falda: Cromoplastica Im-

Gli interventi

A Ciserano, dove il cromo nella falda è stato scoperto nel 2009, era stata realizzata una barriera idraulica per realizzare la bonifica



mobiliare, Nuova Igb, Cds e una società individuale. A queste poi si aggiunse la Rubinetteria Mariani. La bonifica è terminata nel 2015 con la spesa di 2.565.000 euro. Soldi che a questo punto Ciserano, su mandato della Regione, ha richiesto alle 5 ditte intentando causa civile. Un procedimento che è arrivato a sentenza e ha visto rigettare le pretese dell'ente pubblico a causa della

mancata notifica di un'ordinanza di diffida che ritenesse responsabili le ditte dell'inquinamento obbligandole alla bonifica. L'ordinanza spettava alla Provincia di Bergamo essendo l'inquinamento su più comuni. Via Tasso vi ha provveduto nel 2020 notificando alle aziende la sua relazione finale del procedimento confermando, nelle conclusioni, le responsabilità della contami-

La vicenda

● Sulla bonifica da oltre 2,5 milioni di euro per sanare le falde dall'inquinamento di cromo esavalente, c'è un processo civile e un ricorso al Tar

● Il processo civile è stato vinto in primo grado dalle aziende

● Al Tar hanno vinto gli enti pubblici

nazione.

Proprio questo provvedimento è stato subito impugnato, questa volta davanti al Tar, dalla Rubinetteria Mariani che ha sempre negato ogni addebito. Il giudice amministrativo però ha dato ragione agli enti pubblici. «Abbiamo preso atto della sentenza civile di primo grado — chiarisce Caterina Vitali, sindaco di Ciserano — ma gli elementi nuovi ci convincono ad andare avanti perché avvalorano le responsabilità delle ditte. Le conclusioni della Provincia confermano che il fatto oggettivo della contaminazione sussiste. Valuteremo anche la richiesta di una Ctu che è mancata sinora per valutare le responsabilità di ogni azienda o se ne debbano rispondere in solido».

Pietro Tosca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

